Anno XXX   Lunedì 4 Giugno 1877   N. 128.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' indirizzo al Re

Ecco il testo dell' indirizzo della Camera dei deputati a S. M. il Re:

« Sire !

« In questo giorno solenne perchè destinato a ricordare lo Statuto largito dal grande vostro genitore, e da voi in mezzo a fortunose vicende, mantenuto con patriottica lealtà, noi rappresentanti del popolo italiano, sentiamo l' obbligo di attestare alla Maestà Vostra la nostra devozione. Imperocchè, sino da quando, nei giorni della servitù il popolo italiano intuì, nei giuramenti da voi solo mantenuti e nel vostro ossequio alla libertà, la grande forza che avrebbe fatta leva alle male signorie onde era oppresso lo Statuto costituzionale diventasse simbolo e cemento della unità della patria, e, nel nome vostro e nella acclamazione di questo patto fossero vinte le lotte nazionali.

Sui campi di battaglia, nei Consigli dell' Europa, forte del diritto del popolo italiano, voi non esitaste, o Sire, a porre a cimento la Corona e la vita a pro della grande missione animosamente assunta, valorosamente proseguita, pertinacemente compiuta. Ed il popolo italiano a tempo osando, attendendo a tempo, eletto voi, prima che a Re, a moderatore e guida dei proprii destini, attinse dal vostro nome e dal vostro esempio la concordia che procaccia il successo, la magnanima longanimità che lo avvalora, la impavida energia che lo difende.

E Re e popolo gareggiarono, per cittadina virtù.

Sire ! — Da questa comunanza di sentimenti, di affetti, di propositi; da questo indissolubile fascio di volontà e di forze, durante il grande spazio di tempo decorso dal 4 marzo 1848 ad oggi, e nel quale voi aveste tanta parte, noi ripetiamo la conquista del presente a questo affidiamo la sicurezza dell' avvenire.

Il perchè, o Sire, festeggiandosi oggi per la trentesima volta lo Statuto dal regno, noi, qui adunati nella capitale della ricostituita nazione, abbiamo voluto confermarvi la immutabile fede degli italiani nel loro Re e nei destini della patria. »

L' Agenzia Stefani manda poi il seguente telegramma sulla festa di jeri :

« Roma 3 giugno 1877

« S. M. ha ricevuto al Quirinale i ministri, i senatori, i deputati, i consiglieri comunali e provinciali, e la rappresentanza universitaria. Rispondendo ai loro indirizzi il re ringraziò vivamente di questa testimonianza d' affetto che prova i sentimenti liberali della nazione italiana. Disse che per tutta la sua vita sarà sempre pronto a difendere la libertà e la grandezza d' Italia. I senatori erano circa sessanta ed i deputati circa 150. Fra i consiglieri comunali vi erano Sella, Cairoli e Correnti. Il ricevimento fu brillantissimo. Sua Maestà era molto soddisfatto. *(Vi era molta folla nella piazza).* »

RUSSIA E INGHILTERRA

Infinite furono le ipotesi cui diede luogo la gita del conte Schouwaloff a Pietroburgo. In principio si disse che l' ambasciatore moscovita partiva da Londra per ragioni private ; poi i maligni cominciarono a sospettare che la sua partenza dovesse essere senza ritorno e preludiare alla rottura dell' amicizia tra la Russia e l' Inghilterra. Più tardi gli attribuirono una missione diplomatica e si sparse la voce, che il viaggio dello Schouwaloff stesse in relazione con un progetto di lord Derby, inteso a fissare una linea di demarcazione, oltre la quale, l' esercito russo non dovesse andare nella guerra colla Turchia. La voce era assurda, ma poteva mettere sulle traccie del vero. Ora, codesto vero si crede d' averlo scoperto e consiste in ciò : che lo Schouwaloff doveva persuadere lo Czar dell' intenzione dell' Inghilterra di rimaner estranea al conflitto, quando la Russia rispettasse certi interessi britannici ch' egli era in grado di specificare. L' ambasciatore doveva inoltre farsi il mediatore d'un' intelligenza tra i due governi, la quale, se prestiamo fede al *Nord* di Bruxelles, sarebbe già ottenuta. L'organo belga del principe Gortchakoff riceve da Pietroburgo una lettera, scritta forse sul tavolino stesso del cancelliere, nella quale si protesta, che l' interesse della Russia sta nell' accontentare la Gran Brettagna ; cosa tanto più facile, imquantochè l' imperatore Alessandro si propone unicamente di migliorare la condizione dei cristiani in Oriente e non pensa a far conquiste. Lord Derby, soggiunge il corrispondente, rimetterà l' animo in pace, quando riceverà la risposta della Russia.

Accettando come verità ciò che si legge nel *Nord*, si può domandare, se la buona armonia delle due Potenze non sarà messa a dura prova dagli avvenimenti che si preparano. Ora non siamo che in principio della guerra ; in Asia non una battaglia campale è stata combattuta, e in Europa gli antagonisti sono divisi tuttavia dal Danubio. Pertanto è naturale che la Russia, fidente sì ma non sicura del trionfo e dubbiosa dell' attitudine dell'Austria-Ungheria, si mostri conciliativa e moderata, e si studii di calmare le inquietudini e i sospetti di rivali gelosi. Ma chi ci guarentisce che terrà il linguaggio che tiene oggi quando avesse ricacciato i turchi oltre i Balcani e i suoi eserciti vittoriosi minacciassero Costantinopoli ? Noi vogliamo per un momento non mettere in dubbio l'umanità e il disinteresse delle azioni e delle intenzioni dello Czar, ma, per quanto assoluto, egli non è il solo sovrano di Russia ; v' è un potere che in certi casi è superiore al suo : quello del sentimento nazionale. Non è forse questo potere, irresistibile anche per un autocrata, che l'ha, mal suo grado, alla guerra presente ? Questo medesimo potere si farà sentire il giorno della conclusione della pace, e non sappiamo se allora Alessandro II sarà in grado di mantenere alla Regina Vittoria la parola che oggi, secondo il *Nord*, è pronto a darle.

La relazione sulla libera Università

Nel momento in cui si agita ed aspetta un'equa soluzione, la quistione della nostra Università, crediamo utile di produrre integralmente la Relazione compilata dalla Commissione composta delli Consiglieri Righini, Roveroni e Sani, quest' ultimo relatore, la quale fu oggetto di discussione nell' ultima seduta del Consiglio Comunale.

Intendendo che sovr' essa abbia a pronunciarsi il verdetto della pubblica opinione disinteressata e punto appassionata, è superfluo il dichiarare che con pari premura accoglieremo tutte quelle osservazioni in opposizione ad esso Rapporto, che da persone autorevoli dovessero esserci fornite. Su l' uno e sulle altre ci riserbiamo, al caso, le nostre modeste apprezziazioni. Crediamo che per tal modo, e meglio che in una breve e agitata discussione verbale, si possa favorire la ricerca del vero in maniera più utile ed efficace.

Onorevoli Consiglieri

Proseguendo nell'adempimento del mandato da Voi affidatoci, in quel modo che dalle nostre forze ci viene concesso, verremo oggi ad esporvi i nostri apprezzamenti sulla questine *Universitaria*, ed a presentarvi quelle proposte, che ne sono a nostro avviso l' unica ed indeclinabile conseguenza.

In tutte le riforme però è quasi sempre giuocoforza che il riformatore vada a dar di cozzo ora contro inveterati pregiudizi, ora contro privati interessi, ora contro mille altri ostacoli, che gli uomini e le circostanze gli oppongono ed egli sarebbe non di rado costretto a ritrarsene ove la potente voce del dovere e della coscienza non gli porgessero valido eccitamento.

Comunque però sia difficile la questione, noi forti delle convinzioni, diremo francamente, come sempre, il parer nostro, certi che non sarà per mancarci la benevola attenzione del Consiglio.

A conseguire quello scopo, che da Voi, benevoli signori, ci venne prefisso, senza ripetervi le molte inconfutabili ragioni, che noi interamente dividiamo, colle quali uomini illustri hanno sostenuto e sostengono quanto sia dannoso all' insegnamento, alla scienza ed al progresso il mantenimento in Italia di 22 Università, e dimostreno invece quali e quanti sarebbero i vantaggi che ne deriverebbero, qualora le università fossero a poche ridotte ed a totale spesa dello Stato completamente mantenute, ci limiteremo ad esporvi dapprima le condizioni, in cui versa oggidì la Università ferrarese; dimostreremo quindi quali siano stati sempre i liberi amministratori dei fondi per quell'insegnamento erogati, ed a qual fine quei redditi stessi fossero destinati. — Vi sottoporremo per ultimo quelle proposte, le quali in ordine al totale risultato ci sembrano opportune, giuste e necessarie.

Le condizioni morali ed economiche dell' Accademia nostra verranno da Noi desunte esaminando lo stato dei singoli rami d' insegnamento, che in esso viene impartito e prenderemo le mosse dalle Mediche Discipline.

La Facoltà medica comprende l' insegnamento della Chimica pei Farmacisti e e quello della Veterinaria ; però di queste scuole faremo una separata questione.

Chi voglia ottenere la laurea in Medicina deve percorrere un corso di studi duraturo sei anni. Nell' Università nostra s' insegnavano sino a tutto il decorso an-

no quelle materie, che devono esser apprese nei primi due anni. Oggi s' è aggiunto il terzo anno, ma dobbiamo notare che per tal effetto si fissò una spesa, se non erriamo di Lire 3000 — e che per tale bisogna non venne interpellato, nè tampoco convocato il Consiglio Comunale, corpo deliberativo, il quale a nostro avviso solo ha diritto di discutere e di approvare o respingere qualunque innovazione.

Stando ora così l'insegnamento medico, l' alunno terminata questa parte di studi nella nostra città è costretto a recarsi altrove a proseguire e compiere quel corso necessario, per ottenere il diploma di laurea. Tale fatto rende evidentemente impossibile il concorso nella nostra città non solo dei giovani di altre provincie ma ancora della provincia ferrarese medesima nonchè delle frazioni del nostro Comune, che pure hanno tutte l' egual diritto di godere delle lire 28,700 dal Municipio spese annualmente a quest'effetto, nonchè dei redditi del patrimonio Universitario. E la ragione Signori, risulta evidente. Mentre infatti il mantenimento dello studente per quelle famiglie costerebbe qui come altrove, senza i due massimi inconvenienti, che altrove non si verificano e qui invece vengono a riscontrarsi, e cioè deficienza d' insegnamento e omogeneità di sistema; inconvenienti che sono comuni anche alla Matematica.

L' insegnamento non può a meno d' essere deficiente poichè i gabinetti per gli esperimenti sono meschini e non corrispondenti alle esigenze del progresso incessante della medica scienza. Non può essere omogeneo il sistema per lo scolare, essendo questi costretti a portarsi in altra Università ed essendo un fatto notissimo che tutti i professori, pur rispettando il medesimo programma, seguono sempre metodi diversi, che sconcertano lo studente e gli fanno l' apprendere più difficile e faticoso e meno proficuo.

Da questi fatti appunto ripeter si deve il continuo decremento del numero degli alunni nelle mediche discipline. Nell'anno scolastico 1872-73 quattro soli studenti frequentavano il 1.° corso e 5 il 2° — si mantenne tal numero pel 73-74, ma decrebbe nel 74-75, in cui si contarono appena 3 alunni nel 1° corso e 3 nel 2°, numero che non differì nel 75-76; nel corrente 76-77 si hanno poi 3 studenti nel 1° corso — 3 un uditore nel 2° — e 3 nel terzo. Numero che non può che sicuramente diminuire nell' anno venturo.

Voi vedete, o Signori, quale desolante statistica sia questa e ben più sconfortante diviene questo quadro, quando si considerano le somme, che annualmente da questa Frazione di Facoltà vengono assorbite.

Dallo specchio segnato colla lettera **A.** e posto in fine di codesta relazione ci risulta una spesa per Onorarj e pensioni di annue . . . . L. 19,272. 20
per manutenzione di gabinetti e per salarj . . « 8,361. 68

In tutto L. 27,633. 88

senza calcolare le ingenti spese per corredare alcuni gabinetti, (per esempio quello di storia naturale) i quali non possono essere ciò malgrado che inferiori assai a quelli delle grandi città e che di rado vengono visitati, e perciò poco utilizzati; giacchè considerando che gli scolari sono ben pochi, la spesa è forte, e non apportano quei gabinetti che poco giovamento agli studenti, la qual cosa per certo non accade nelle primarie Università ove i suddetti sono al completo.

Detraendo da questa somma annue Lire 900 ammontare delle tasse scolastiche, quelle scuole costano pur sempre annue it. L. 26,733. 88 compresi i pensionati.

Se poi si volessero fornire completamente i gabinetti e tenerli sempre al corrente dei progressi della scienza, sarebbero necessarie altre non poche migliaia di lire — ammesso anche che per fornire i gabinetti e ridurli nella condizione di poter eguagliare quelli delle Università primarie si spendono somme enormi (e noi non crediamo che il Consiglio voglia mettersi su questa strada rovinosa per le nostre finanze) sempre esiste per lo scarso numero degli ammalati che offre una città come Ferrara la mancanza di buone o discrete cliniche e di ripetuti e vari esperimenti di anatomia.

Possiamo quindi domandare, o Signori, qual vantaggio s' ottiene dall'enorme spesa che ogni anno s' incontra? Poco o nessuno; nè si può pur accennare quello di permettere a qualche concittadino che possa percorrere i 3 primi anni in patria, quando ricorrono alla mente i danni più sopra accennati e quando si rifletta trattarsi di soli tre anni, scientificamente anche incompleti, sopra sei, e che molto maggiore, anzi senza confronto, è il profitto ritraibile dal percorrere l'intero corso in una università, ove l' insegnamento sia completo.

Rispetto allo studio della Farmacia i nuovi regolamenti lo rendono del tutto impossibile, giacchè oltre i tre anni universitari, quelli che percorrere vogliono la carriera farmaceutica sono costretti ad ottenere la licenza liceale, ovvero ad aver percorso con merito il 2° anno di liceo. Ora potete Voi, o Signori, solamente supporre che uno studente, il quale ottenuta la idoneità pel 3° anno di liceo non aspiri ad ottenere la licenza liceale, oppure che avendo ottenuta la detta licenza si dedichi alla Farmacia? No certamente. Poichè chi è stato licenziato agli studi superiori si darà per certo ad una professione che abbia maggior importanza e presenta più vantaggi ed onore che non la farmacia. — Ora adunque sino a tanto che vigeranno tali disposizioni vedremo il numero degli studenti in farmacia sempre decrescere; tanto è vero che da due anni essendo in vigore i regolamenti Bonghi, in secondo anno di farmacia non si conta che uno solo studente ed in primo non v'è ne alcuno iscritto. Tale dolorosa veduta ci fa certi che il numero di questi studenti non sarà per aumentare negli anni venturi, ma che anzi andrà decrescendo, e che nello spazio di solo un anno ancora le scuole farmaceutiche presenteranno per la loro squallidezza un aspetto ben più miserando di quello che presentino le scuole di matematica e di medicina; difatti dallo specchietto qui unito degli studenti di farmacia si rileva il fatto da noi lamentato con terribile eloquenza. Nel 1° anno 0, nel 2° uno, nel 3° cinque.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA 1. — La deliberazione presa dalla Camera di presentare un indirizzo al Re pel trentesimo anniversario dello Statuto si considera come una risposta alle manifestazioni del Vaticano.

Il Senato prese un' identica deliberazione, e probabilmente vi si associeranno il Municipio ed altri corpi. Preparasi una dimostrazione imponente.

La *Libertà* loda la deliberazione della Camera, e crede che s' uniranno alla dimostrazione quanti serbano fede alla Dinastia di Savoia e all' indipendenza italiana, minacciata da un partito invocante l' intervento straniero.

— Scrive il *Diritto* — In questi ultimi tre giorni arrivarono circa duemila pellegrini dalle varie parti del mondo: dall' America, dalla Svizzera, dalla Germania dalla Croazia e da varie provincie d' Italia.

Vi sono dei preti, ma la maggioranza sono povera gente, uomini e donne, delle infime classi sociali. Giudicando all' aspetto sono contadini e sagrestani, cretini, zittellone ingiallite, serve di preti.

Non si è mai visto della gente così brutta. Non narrano certo le glorie del creatore!

Arrivarono anche molti vescovi, i quali passeggiano maestosamente per Roma coi vivi colori delle vesti episcopali, con delle grosse collane d'oro al collo, e coi rispettivi laudatori.

— È arrivato l' arcivescovo di Napoli. Domani si discuterà la beatificazione di Maria Cristina di Savoia.

— Filopanti inviò ieri a Crispi una lettera in cui dà le proprie dimissioni dall' ufficio di deputato.

Egli dice credere essere stato logico votando prima il voto di fiducia al ministero e poi la diminuzione del prezzo del sale; ma avere argomenti per supporre che il ministero e la maggioranza siano di avviso opposto. Quindi si dimette.

TARANTO — La fregata *Garibaldi*, che doveva partire per l' America, raggiunge a Taranto la squadra destinata in Oriente, portando delle istruzioni suggellate.

Notizie Estere

FRANCIA — Gambetta pronunciò un discorso del quale citiam un brano:

« Si volle spaventare il paese minacciandolo della dimissione di Mac-Mahon, e si disse che tale dimissione sarebbe stato l' *ignoto*. Ma i repubblicani non mancano di uomini, i quali disimpegnerebbero l'ufficio di presidente della Repubblica e si manterebbero fedelissimi alla Costituzione. Uno di essi — alludendo a Thiers — lo vedemmo già alla presidenza, e la abbandonò con semplicità e con grandezza. Quando l' ora sarà venuta, lo si imiterà certamente. »

Queste parole produssero sugli astanti la più viva sensazione.

GERMANIA — Molti dei pellegrini cattolici tedeschi che assistettero al famoso discorso in cui Pio IX stigmatizzò l' imperatore Guglielmo di *Attila moderno*, non si sanno risolvere a tornare in patria.

La polizia prussiana notò i nomi di tutti coloro che pronunziarono discorsi contro i governi di Germania e d' Italia.

Il conte Voon, Rember, Meyer ed altri caporioni del pellegrinaggio tedesco, temendo le misure disciplinari a loro carico, non si muovono da Roma.

AUSTRIA UNGHERIA. — Scrivono da Pietroburgo all' ufficiosa *Abend Post* che le trattative di un accordo fra i gabinetti di Pietroburgo e di Londra si basano sui seguenti punti.

La Russia si adoprerà ad assicurare pienamente gli interessi inglesi nel Mediterraneo.

La futura sistemazione delle provincie cristiane sarà fissata ad un congresso europeo, davanti a cui si presenterebbe il progetto di porre Costantinopoli sotto il protettorato dell' Europa, di abbattere i forti dei Dardanelli e di render libera la navigazione del Mar Nero.

BELGIO. — Il partito clericale si agita grandemente. Monsignor Vanutelli, Nunzio pontificio, è il centro dell' agitazione, e predica apertamente la guerra all' Italia.

Frère Orban ne deve far oggi argomento di una sua interpellanza al parlamento.

L' *Eco du Parlement*, chiede che si spediscano al Nunzio i passaporti. I liberali sono indignatissimi contro il contegno di quel prelato che può compromettere le relazioni internazionali del Belgio.

Cronaca e fatti diversi

Ieri per la ricorrenza della festa nazionale la città era imbandierata a festa e gran folla si aggirò per le vie; prima visitando i pubblici stabilimenti e poscia jeri sera nelle piazze e nelle vie principali illuminate.

Alla mattina la guarnigione era passata in rassegna in piazza Ariostea dal sig. Colonnello del Distretto, comandante il presidio; sull' imbrunire la Banda municipale rallegrava dei suoi concenti la popolazione in Via Giovecca e il Teatro Comunale vagamente illuminato a giorno e stipato di una elegantissima folla chiudeva con una vera serata di gala, il lietissimo giorno.

— Nell' estrazione che ebbe luogo jeri stesso, solennizzandosi dal Municipio la fausta ricorrenza, sortirono i dieci nomi di zitelle qui sotto indicate alle quali spetta il sussidio dotale di Lire 50.

1. Felloni Maria della villa di Porporana
2. Vitali Maria di Ferrara
3. Lombardi Malvina di Pescara
4. Calabresi Albina di Ferrara
5. Alberti Cleonice di Porotto
6. Corregioli Maria di Cassana
7. Zambelli Virginia di Pontelagoscuro
8. Cirelli Maria Teresa di Quartesana
9. Santini Ernesta di Vigarano Majnarda
10. Venturoli Teresa di S. Egidio.

Il Consiglio Comunale si adunerà Mercoledì prossimo in Adunanza straordinaria — Agli oggetti tuttora da trattarsi, come da ordine del giorno pubblicato nel N. 124 della Gazzetta, sono aggiunti i seguenti di 1° invito:

1. Nomina della Commissione, che, in conformità della Deliberazione Consigliare 30 Maggio u. s., deve riferire sulla Libera Università degli Studi.
2. Progetto di lavori pel riordinamento dei locali degli uffici di Segreteria e della Cassa Comunale, ed approvazione della relativa spesa.
3. Proposta di un contratto di affitto, coll' Amministrazione Provinciale, di una possessione di spettanza del Patrimonio Ginnasiale, posta nel Sobborgo di San Giorgio.
4. Progetto di acquisto di una fabbrica in Monestirolo per uso delle Scuole Comunali.

Statistica comunale. — Riassumiamo dal bollettino testè pubblicato, risguardante il mese di aprile:

Lo stato della popolazione al 31 Marzo era di 76,710 — Nel mese di Aprile è aumentato di 130 persone per effetto del seguente movimento nella popolazione: — Nati 301 - (Nati morti 7) - Morti 187 - Immigrati 64 - Emigrati 48.

I matrimoni furono 53.

Cause prevalenti nelle morti furono le

seguenti : - Difterite 22 - Apoplessia 15 - Indurimento cellulare dei neonati 13 - Pneumonite 12 - Tisi polmonare e intestinale 20 - Bronchite 9 - Elmintiasi 6 - Ipertrofia del cuore 6 - Pleuro-pneumonite 6 - Catarro intestinale 5 - Anemia 5 - Ileotifo 4 ecc. ecc.

— Delle contravvenzioni ai Regolamenti municipali ne furono denunciate 115, delle quali, sole 45 definite mediante conciliazione o non ammesse e 70 rimesse alla R. Pretura.

— Vennero introdotti nel pubblico Macello 375 capi bovini e 1520 lanuti.

— Furono accalappiati 16 cani dei quali 5 vennero ricuperati.

— Lo stato degli esercenti non offre notevoli cambiamenti dall'antecedente mese.

— In questo bollettino vediamo introdotta una novità ; il prospetto degli introiti conseguiti pel dazio consumo nel 1° quadrimestre del corrente anno col confronto per la stessa epoca della media del quinquennio d' appalto 1871-75. — Ne riferiamo i principali dati, non tacendo che ameremmo eziandio fosse sempre aggiunto il confronto colla stessa epoca dell' anno immediatamente precedente, per lo che potrebbesi fare un raffronto più equo ed efficace, desumendolo dalla maggior o minor abbondanza dei raccolti dall' uno all' altro anno.

Il totale lordo delle entrate nel quadrimestre fu di L. 278,265 : 11

La media del quinquennio precedente darebbe « 285,933 : 42

Quindi un minor introito di L. 7,668 : 31 così suddivise :

Nelle bevande in meno	L.	6901. 77
Nei commestibili . .	«	2346. 35
Nei combustibili . .	«	420. 59
Nei foraggi . . .	«	2180. 99
Nei materiali . . .	«	244. 25
Articoli diversi . .	«	820. 27
Totale	L.	12894. 88

Dalle quali, detrate L. 5147. 11, maggior reddito dato dal forese in confronto della suddetta media e L. 79. 40 ricavato in più dalla *Pesa*, tornano le L. 7668. 31 summenzionate.

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera che ci è diretta dal prof. cav. C. Grillenzoni, a corredo di alcuni dati che si contengono nel resoconto dell' ultima seduta del Consiglio Comunale :

Preg.mo e gentilissimo sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

Avendo in molti incontri sperimentata la cortese di Lei benevolenza, e facendo assegnamento sulla sua imparzialità, spero vorrà permettermi che, senza discutere i di Lei apprezzamenti sulle cose da me dette nel Consiglio Comunale intorno alla questione Universitaria, io rettifichi la cifra relativa al rapporto esistente fra il numero degli Studenti di Legge, e quello dell' intera Scolaresca.

Io non potei istituire quel confronto se non con 13 altre Università. Fra queste però Bologna, Camerino, Modena, Parma e Pisa portano nel calcolo della Scolaresca anche gli Studenti e Uditori della Scuola di Veterinaria: dodici di esse comprendono di più in questo calcolo tutti gli Studenti appartenenti alle Cliniche generali e speciali dell'intero corso Medico-chirurgico. Oltre di ciò Bologna, Padova e Roma hanno completo il corso Matematico colla Scuola di applicazione per gl' Ingegneri; e sei fra le citate Università hanno una Facoltà di Lettere e Filosofia che richiama pure a sè un certo numero di Studenti, distogliendoli dal corso di Legge: di modochè se nel confronto vi è uno scapito da qualche parte, questo non può se non tornare a carico dell' Università Ferrarese.

Risulta, nonostante, da quel confronto statistico che la media del rapporto citato offerto da quelle 14 Università (esclusa, bene inteso, la Facoltà di lettere) è un poco superiore al 45 0|0; mentrechè la media assoluta, desunta dal confronto della somma degli Studenti di Legge (2590) colla somma totale della Scolaresca (6419), è veramente del 40 0|0.

E questa cifra (40 0|0) indica appunto la proporzione offerta dall' Università di Ferrara. Sei fra le citate Università danno meno del 40 0|0; sette danno di più, e fra queste Genova, Pisa e Roma; le altre quattro molto di più.

Ho l' onore di rassegnarmi con sincera stima

Di Lei

1 Giugno 1877. dev.mo

C. Grillenzoni.

Istituti privati d'educazione. — Sabbato 2 corrente abbiamo assistito ad una simpatica festa nella Scuola Elementare della signora Alfonsa Ravenna. Era la distribuzione dei premi a quei cari e vispi fanciulletti che in un esame sostenuto nello scorso maggio, alla presenza di persone competentissime, avevano data bella prova della rara attitudine che la giovane maestra ha per lo insegnamento. — Evidentemente nulla si trascura in quella Scuola per isviluppare la mente ed il cuore di quei piccoli alunni, e questi spiegano già tanta buona volontà e tanto amore allo studio da fare presagire ottimi frutti per l' avvenire. In un solo anno di vita di quell' Istituto, la signorina Ravenna diretta e coadiuvata dall' egregio suo padre prof. Isaia, ha pienamente giustificata la fiducia dei genitori che le hanno affidati i propri figliuoli, e noi siamo lieti di porgerle qui le nostre sincere congratulazioni.

Teatro Comunale. — Le sorti della *Favorita* si sono notevolmente rialzate dopo che il tenore Deliliers ha rimpiazzato il Dalpasso, ancora indisposto, nella parte di Fernando.

L' *aria* di sortita e il Duetto del 1° atto detti da lui in modo paradisiaco, come pure la famosa Romanza *Spirto gentil* e il duetto finale gli hanno meritato un subisso d' applausi, delle vere ovazioni e ripetute chiamate,meritamente condivise dalla bravissima signorina Bartolucci.

Perchè egli possa dirsi interamente a suo posto in quest' opera che egli canta per la prima volta, dovrà curare una più letterale interpretazione dei bellissimi recitativi ed una espressione alquanto più vigorosa nelle scene declamate del terzo atto. Ma franchi e veritieri del pari, diciamo subito, che tolti questi piccoli nèi, egli canta da angelo e dà prova di essere di già artista intelligentissimo ed accurato. La sua voce che va facendo continui progressi si è fatta ancora più simpatica, flessibilissima, e va facilmente dalla insensibile smorzatura agli acuti dell' estremo registro con una forza ed intensità singolari.

La stessa intelligenza gli sia guida nella scelta delle opere che devono formare il suo repertorio e il Deliliers avrà per sè un brillante avvenire come farà la risorsa dei teatri e delle accorte imprese.

— Questa sera il teatro tace. È preannunziata per giovedì la beneficiata della signorina Bartolucci.

Teatro Tosi Borghi. — Sono invero sorprendenti le *Sedute dei Misteri Americani* che da due sere vengono eseguite da alcune signorine inglesi e specialmente dalla Miss *Lizzie Anderson.*

E questi giuochi riescono veri misteri per gli spettatori che passano ad ogni momento dall' una all' altra meraviglia.

Stasera, che l' avviso dice sarà l' ultima definitiva, saranvi nuovi esperimenti; il pubblico accorra numeroso, e per certo si troverà contentissimo di aver assistito ad un trattenimento che destando la curiosità, riesce anche di grandissimo diletto.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
1 Giugno

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.
Morti — Chiarelli Teodora di Ferrara, d'anni 71, trafficante, moglie di Covi Giovanni — Marisi Luigi di Ferrara, d' anni 71, mediatore, conjugato — Putelli Felicita di Ferrara, d' anni 63, vedova di Barbieri Antonio.

Morti minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 2 Giugno 1877

FIRENZE . .	68	70	61	25	36
BARI . . .	25	16	28	33	21
MILANO . .	31	33	28	58	59
NAPOLI . .	83	58	24	42	52
PALERMO .	29	32	83	44	39
ROMA . . .	84	37	64	83	86
TORINO . .	1	7	48	35	30
VENEZIA . .	40	80	34	39	86

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 3. = *Parigi* 2. — Nella notte scorsa è stato commesso un furto nel treno da Calais a Parigi di quattro milioni di valori, specialmente in titoli italiani ed egiziani.

Berlino 2. — La *Nord Deutsche* assicura che non sono state progettate per l' Alzazia e Lorena altre misure militari, oltre quelle prese recentemente.

Roma 3. — S. M. il re ha passato la rivista militare accompagnato dal principe Umberto, dal ministro della guerra, dall' ambasciatore di Germania, da un brillante stato maggiore e dagli addetti militari esteri. Moltissima popolazione assisteva, plaupendo vivissimamente il re all' arrivo ed alla partenza dalla piazza. La città è imbandierata.

Madrid 2. — L' arcivesco di Santiago, il patriarca delle Indie, 5 vescovo e 400 pellegrini spagnuoli partiranno per Roma.

Costantinopoli 2. — La ripresa di Ardagan è stata annunziata per isbaglio.

Si annunzia uno scontro presso Erzerum.

Il vettovagliamento di Niksic sembra imminente.

Si ha da Sukumkalé che i turchi bombardarono ed occuparono Diamtchera.

Tiflis 2. — Il colonnello Komaroff comandante di Ardagan, fece il 30 maggio una ricognizione al di là di Penneke Olti. La cavalleria turca comandata da Mussa pascià fu dispersa presso Bechmacher. I russi s' impadronirono di due cannoni, di quattro cassoni d'artiglieria e di due bandiere. I russi hanno perduto 36 uomini i turchi 83.

Roma 3 — S. M. il re ieri ha nominato di *motu proprio* Malusardi, gran cordone della Corona d' Italia.

Il ministro dell' interno promosse Lucchesi, delegato di seconda classe, ad ispettore.

Il ricevimento al Vaticano dei pellegrini italiani fu numeroso. Ordine perfetto.

Palermo 3. — Al politeama vi fu una imponente dimostrazione in onore di Malusardi.

La rivista delle truppe fu magnifica, abbellita dall' arrivo di dieci piroscafi recentemente acquistati da Florio.

Ecco i particolari della banda Leone:

Alle 11 ant. del 1° corrente il delegato Lucchesi seppe che la banda si trovava a Trabiata, riunì una squadriglia di 34 uomini fra bersaglieri e guardie di sicurezza divisa in tre parti, comandata da Lucchesi, dal tenente Giannini e dal sottobrigadiere delle guardie di Sciella. I briganti furono sorpresi. Il fuoco durò lungamente. Leone ebbe tre ferite.

Gli altri due briganti uccisi sono Lobue e Zarandi.

(Non ancora pubblicati)

Roma 2. — *Bruxelles* 1. — (Camera). Frère Orban annunzia un'interpellanza per martedì al governo circa il recente discorso del nunzio del Papa agli ex zuavi pontifici.

Parigi 1. — Gambetta ricevendo ieri una deputazione di studenti pose la candidatura eventuale di Thiers alla presidenza della repubblica, nel caso che Mac-Mahon si ritirasse.

Palermo 1. — Oggi nel comune di Aliminusa una squadriglia di guardie di sicurezza, carabinieri e bersaglieri diretta dal delegato Lucchesi, sorprese ed accerchiò la banda Leone. Vi fu un lungo combattimento. Rimasero uccisi Leone, Gullo di Caccamo ed un' altro sconosciuto. La forza rimase illesa.

Vienna 1. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest in data 31 che il IX corpo russo porrà in questa settimana il campo a Dudesti, presso Bukarest.

Lo Czar arriverà il 6 corrente a Ploesti se le ferrovie saranno praticabili.

Pietroburgo 1. — Si ha da Tiflis in data 31 che presso Begli i turchi furono attaccati e disfatti completamente. I russi presero due cannoni, quattro carri di munizione, e fecero molti prigionieri. I russi ebbero sei morti e 30 feriti. I turchi oltre cento morti.

Berlino 1. — La *Kreuz Zeitung* smentisce l' intenzione d' un nuovo rinforzo della guarnigione nell' Alsazia e Lorena.

Vienna 1. — La *Presse,* contrariamente alle altre versioni dichiara che il ministro della guerra Bylandt non fu improvvisamente chiamato dal congedo a Vienna, ma continua ad approfittare del congedo.

Bukarest 2. — La Camera approvò il progetto che autorizza il Governo ad ammettere trenta milioni di biglietti ipotecari, garantiti coi beni demaniali.

Atene 1. — Alla Camera Comunduros dichiarò che il Governo si occuperà immediatamente dei preparativi militari.

Londra 2. — Il *Times* dice che Schuwaloff partirà da Pietroburgo il 4 corrente, latore d' una Nota semi ufficiale, ed assicura che la Russia non lederà gl' interessi inglesi.

Tuttavia la nota fa intravedere il caso che la Russia si veda costretta per ottenere una pronta conclusione della pace, di occupare provvisoriamente Costantinopoli, per obbligare i turchi a riconoscere la loro disfatta e sottoporsi alle condizioni necessarie agli occhi della Russia e della Europa.

Il *Times* dice che la Porta rassicurata dalle dichiarazioni pacifiche della Persia, spedisce una parte del sesto corpo sul teatro della guerra.

Parigi 2. — In seguito dell' inchiesta su le parole pronunziate a Saint Denis, Bonnet Duverdier presidente del Consiglio Municipale di Parigi, fu arrestato.

(Vedi Avviso in 4.ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.